

Trasparenza

L'algorithmo fa bene, ai risultati e ai costi

Quanto spendo per i miei investimenti? Tutti i risparmiatori dovrebbero essere nelle condizioni di rispondere con immediatezza a questo interrogativo. Non è così. Un po' perché sono stati abituati a pensare che la consulenza, o meglio, l'attività di collocamento di fondi e altri prodotti del risparmio gestito, sia gratuita, mentre il costo è «nascosto» dentro le commissioni di gestione dei fondi e vale mediamente il 50/80% delle spese complessive.

Un po' perché la trasparenza promessa da Mifid 2 — la direttiva che ha aggiornato la disciplina sul mercato degli strumenti finanziari — è rimasta per il momento lettera morta. Se la normativa impone agli intermediari di indicare in forma sintetica e aggregata tutti gli oneri sostenuti — in valore assoluto e in percentuale sull'importo investito —, la maggior parte degli operatori nel 2019 ha trasmesso il rendiconto in ritardo, omettendo alcuni dati o diluendo le informazioni in un documento re-

**Euclidea**

Stefano Rossi, ceo di Euclidea, sim di gestione patrimoniale operativa con una piattaforma digitale e una rete di banker

dato su decine di pagine, sostanzialmente indigeribile. Risultato: i costi sono rimasti nascosti e la possibilità di comparare le condizioni applicate dai vari operatori una chimera.

Qualcosa però si muove. Timidamente, a piccoli passi, ma si muove. «Da luglio abbiamo osservato un aumento di attenzione: i clienti che hanno aperto un rapporto attraverso la nostra piattaforma sono raddoppiati in pochi mesi», racconta Stefano Rossi, ceo di Euclidea, sim di gestione patrimoniale autorizzata da Conosob, operativa attraverso una piattaforma digitale e una piccola rete di banker. «Siamo convinti che moltissimi dei nuovi arrivi siano clienti di altre realtà, delusi dai ritardi e dalle modalità di trasmissione del rendiconto Mifid, o dai numeri che, per la prima volta, hanno potuto leggere nel documento».

Nell'aprile del 2019 Euclidea è stata tra i primissimi operatori a inviare ai clienti l'informativa contenente tutti i costi sostenuti nell'anno 2018, in li-

nea con quanto previsto dalla direttiva. «Abbiamo superato 300 milioni di euro di masse, distribuiti su un migliaio di rapporti — spiega Rossi —. Mediamente i clienti che accedono al servizio di wealth management e sono affiancati da un banker hanno un portafoglio sopra il milione di euro, mentre chi utilizza la piattaforma web investe circa 50 mila euro attraverso le nostre gestioni patrimoniali».

Euclidea sta per annunciare un aumento di capitale che vede protagonisti tre importanti family office italiani. «Questa operazione garantirà per anni la stabilità dei nostri coefficienti patrimoniali», ricorda Rossi. Intanto la sim sta rafforzando la propria squadra. Attualmente può contare su nove tra banker e consulenti finanziari, circa la metà reclutati nella seconda metà dell'anno. Altri ingressi sono previsti nel corso dell'anno. Il modello di business rimane però immutato. Da un lato, si vuole rendere accessibile tramite il web, «ad un co-

sto pari a un terzo rispetto alla media di mercato», precisa Rossi, la gestione patrimoniale, un servizio riservato in passato solo ai facoltosi clienti del private banking. Dall'altro, se il cliente lo desidera, viene proposto un servizio di wealth management più sofisticato, con il supporto di un consulente a disposizione del cliente, linee di gestione tematiche dedicate, strumenti di private insurance, consulenza fiscale e successoria.

Il cuore pulsante del robo-advisor sviluppato da Euclidea è un sistema di analisi che abbraccia 140 mila fondi armonizzati — tra attivi, passivi ed exchange traded fund — e seleziona, attraverso un sistema di intelligenza artificiale, un universo investibile di circa 200 strumenti, che sono i più efficienti e più performanti in base a una serie di parametri. La composizione dei portafogli varia sulla base delle decisioni del comitato investimenti, che si riunisce mediamente una volta al mese. Tra le ultime novità, Euclidea segnala una linea lanciata lo scorso ottobre e costruita con fondi ed Etf targati Vanguard, colosso mondiale della gestione passiva.

Pieremilio Gadda

© RIPRODUZIONE RISERVATA